

L'ANALISI E LE PROSPETTIVE. Il presidente del Collegio Costruttori di Brescia evidenzia alcuni spiragli per il comparto

Sul mercato immobiliare «primi segnali di ripresa»

Campana: prevedere il ritorno alla normalità resta difficile, ma c'è un interesse maggiore Sostenere l'edilizia è strategico per il Paese

Prevedere quando la situazione tornerà alla normalità è difficile, anzi - per dirlo con il presidente del Collegio Costruttori di Brescia, Giuliano Campana - è quasi impossibile. Ma sul mercato immobiliare - con tutti gli effetti che questo può avere sull'edilizia e sul suo indotto - sembrano riaccendersi le prime luci.

UN QUADRO - orientato tutto sommato all'ottimismo, in attesa della verifica di autunno - evidenziato ieri dal leader dei costruttori bresciani durante un incontro con la stampa; con lui il direttore del Collegio, Francesco Zanframundo. «Ci sono sintomi di ripresa, c'è un interesse maggiore per l'acquisto - ha spiegato Giuliano Campana - : segnali incoraggianti, ma dire se e quando si potrà parlare di rilancio definitivo rimane difficilissimo. Già la situazione attuale, considerato anche quello che abbiamo passato, può essere considerata importante». Nuove prospettive, dunque, che tuttavia hanno la necessità di essere sostenute, supportate da interventi già messi al centro dell'attenzione dai costruttori, e rilanciati ieri dal presidente del Collegio. «È impossibile parlare di ripresa senza immaginare interventi correttivi, come ad esempio sul fronte della fiscalità immobiliare: questo potrebbe tornare a stimolare nuovamente gli investitori», ha detto Campana.

TRA LE SOLLECITAZIONI ribadite, anche la possibilità di recuperare il 50% dell'Iva pagata sull'acquisto della prima casa, oppure la modifica delle aliquote applicate ai redditi derivanti dall'affitto delle abitazioni «contribuendo in questo modo - ha sottolineato il presidente del Collegio - anche nella battaglia per far emergere le varie situazioni "in nero"». Senza dimenticare il «peso» tuttora rappresentato dall'Ici sul cosiddetto invenduto, che «inevitabilmente finisce per riflettersi sui prezzi delle case». Richiami accompagnati da una constatazione altrettanto netta ed eloquente: «Se non si aiuta l'edilizia a ripartire - ha detto Campana - il volano dell'economia non si rimette in modo, con tutto quello che ne consegue. E se vengono incentivati alcuni settori considerati strategici, come ad esempio quello dell'auto, non si capisce perché non si possa fare altrettanto anche per le costruzioni. Senza atti concreti si corre il rischio di fare solo proclami».

UN PRIMO «aiuto» potrebbe arrivare dal Piano casa, nella sua attuazione a livello regionale: «È sicuramente positivo - ha detto Campana - per le prospettive che apre al comparto e per le novità previste anche dal punto di vista dei consumi energetici». Una boccata d'ossigeno potrebbe arrivare dall'accordo sulla moratoria dei debiti delle Pmi. «Ci sono vantaggi - ha concluso il leader del Collegio -, ma non mancano le ombre. E molto dipenderà anche dal potere contrattuale nel rapporto con le banche delle singole aziende». C.C.



I numeri dell'edilizia bresciana



LE AZIENDE

5.000 (12 mila con l'indotto)

DI ARCO



GLI ADDETTI

28.000* (80 mila con l'indotto)

* il 30% della forza lavoro è straniera:

 Romeni (3.000)

 Albanesi (2.500)

 Marocchini (1.700)

} i più
rappresentati



IL FATTURATO STIMATO

5 miliardi di euro
con l'indotto

Fonte: dati Copia-Ancasol 2008

